



Ministero della Salute

Regione Lombardia: audit di settore relativo a “Alimentazione animale” (01-04 dicembre 2015)

L'audit è stato effettuato al fine di verificare il sistema regionale messo in atto per assicurare l'ottemperanza alla normativa in materia di mangimi, ai sensi dell'art. 4 (6) del Reg.(CE) 882/2004, con particolare riferimento al Reg.(CE) 183/2005, al PNAA 2012-2014, al D.Lgs n. 90 del 3 Marzo 1993 (mangimi medicati), al Reg.(CE) 999/01 per quanto riguarda i divieti di somministrazione di proteine animali agli animali d'allevamento, al reg.(CE) 767/09 per quanto riguarda l'etichettatura dei mangimi e alla Direttiva 2002/32/CE (sostanze indesiderabili nei mangimi). Sono state inoltre raccolte evidenze ed informazioni in merito al caso dell'allerta riguardante la presenza di *Bacillus Cereus* in materia prima per mangimi di origine Cinese-Bactoplus.

L'audit ha previsto un incontro con i responsabili/referenti del settore a livello Regionale, a livello di 2 AASS.LL (Brescia e Bergamo), dell'IZS della Lombardia ed Emilia-Romagna, quattro visite presso operatori del settore dei mangimi.

Il personale adibito al settore alimentazione animale e le dotazioni strumentali a supporto dell'attività sono risultate adeguate e numericamente sufficienti, sebbene la quasi totalità del personale operante presso l'ente regionale è comandato o distaccato dalle AASSLL, e ciò potrebbe risultare una criticità per l'esigenza di assicurare in maniera continuativa la gestione adeguata del settore.

L'autorità regionale ha un buon grado di coordinamento e collaborazione con le AASSLL e con l'IZS della Lombardia ed Emilia Romagna, che supporta le attività di controllo ufficiale ordinarie e straordinarie.

Sono stati rilevati esempi di cooperazione tra i servizi veterinari e il SIAN, sebbene però non vi è evidenza di una procedura che definisca le modalità operative di cooperazione tra i 2 servizi, atte alla gestione coordinata e razionale del controllo ufficiale negli aspetti di competenza comune, quale ad esempio la registrazione ai sensi del reg.(CE) 183/2005 degli OSA che destinano materie prime di origine non animale all'alimentazione zootecnica.

Le AASSLL sono competenti per l'inserimento dei dati sul sistema informativo SIVI (Sistema informativo veterinario integrato) e per la contestuale compilazione dei file excel, che vengono inviati semestralmente alla Regione per la predisposizione degli elenchi pubblici, inseriti sul sito istituzionale. Attualmente sul SIVI è presente l'anagrafica degli OSM riconosciuti, dei registrati post-primari, degli operatori del settore dei mangimi medicati, degli operatori identificati ai sensi del reg.(CE) 767/09 e degli operatori autorizzati ai sensi del reg.(CE) 999/01. Tuttavia solo gli elenchi degli OSM registrati, riconosciuti ed identificati sono pubblici sul sito web regionale ed aggiornati semestralmente.

La AC regionale ha emanato ed applicato un programma regionale di controllo sull'alimentazione animale, nell'ambito di un programma di controllo ufficiale integrato veterinario: il PRISPV. Le AASSLL recepiscono tale documento ed elaborano il proprio Piano Aziendale come richiesto dalla Regione.

Per quanto riguarda l'attività ispettiva, la programmazione minima del PNAA viene generalmente rispettata. Tuttavia, la procedura di categorizzazione non prevede ancora la definizione dei livelli di rischio associati ai punteggi ottenuti, e di conseguenza manca la correlazione tra le frequenze di controllo necessarie e le classi di rischio.

Per quanto attiene la suddivisione dei campioni per l'attività di sorveglianza ,nella programmazione di alcuni campionamenti non sono evidenti i criteri di rischio utilizzati per la scelta degli OSM presso i quali effettuare i prelievi.

Relativamente alle anagrafi, il gruppo di audit ha rilevato che quelle presenti sul SIVI sono ancora parziali. Al fine del miglioramento delle anagrafiche una collaborazione è stata avviata tra la Regione e l'IZS di Teramo, per il travaso delle anagrafiche dei riconosciuti, sul SINVSA entro la fine del 2015, così come stabilito dal PNAA.

La relazione annuale prevista dal PNAA non contiene una rendicontazione dell'attività di controllo ufficiale sull'etichettatura.